

Anno Ventunesimo - N° 20 del 8 Maggio 2005

Ascensione del Signore

Anno A
Bianco

Domenica 8 Maggio 2005

Prima Lettura	At 1,1-11
Salmo Responsoriale	Sal 46,2-3.6-9
Seconda Lettura	Ef 1,17-23
Vangelo	Mt 28,16-20

Calendario della Settimana

Domenica 8	Madonna di Pompei; S. Vittore
Lunedì 9	S. Pacomio; S. Isaia
Martedì 10	S. Antonino; S. Cataldo
Mercoledì 11	S. Ignazio da Laconi; S. Gualtiero
Giovedì 12	Ss. Nereo e Achilleo; S. Pancrazio
Venerdì 13	Madonna di Fatima
Sabato 14	S. Mattia; S. Ampelio; S. M. Domenica Mazzarello

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo alla conclusione del Vangelo di MATTEO. Il centro di tutto questo ultimo capitolo è rappresentato dall'appuntamento in GALILEA, a cui il Signore risorto sembra tenere molto: è il luogo dell'incontro con lui e il punto di partenza per la vita della nuova comunità.

Per una lettura attenta

Possiamo dividere il brano in due parti. Segnale sul testo:

■ *L'incontro con Gesù (vv. 16-17)*

I discepoli si trovano sul LUOGO che è stato loro fissato. Gesù sembra precederli e li aspetta. Essi lo vedono. Sottolinea i verbi che indicano la loro reazione.

Gesù è il Signore risorto. I discepoli lo riconoscono e, come tale, lo adorano. Ma il pericolo dell'incredulità è in agguato, anche di fronte alla presenza evidente di Gesù, segno che la fede è sempre una decisione che nasce dalla libertà, mai dall'evidenza dei fatti.

■ *Il comando di Gesù (vv. 18-20)*

Prima di lasciare i suoi, Gesù affida loro un compito preciso. Sottolinea i verbi che esprimono questo COMANDO. Il Signore chiede di continuare nel mondo e nella storia la sua opera. Soffermiamoci sui due verbi:

■ **ANDATE:** richiama l'andare di Gesù di villaggio in villaggio. "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là: per questo sono venuto" - risponderà a chi gli chiede di ritornare tra la folla ossannante di Cafarnaò (cfr. *Mc 1,35-39*).

■ **AMMAESTRATE** tutte le nazioni: Gesù chiede di introdurre gli uomini e le donne nel mistero della salvezza, "battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", e di insegnare a tutte le genti con la sua stessa autorità.

Meditatio

Celebriamo oggi la festa dell'ASCENSIONE. Gesù sta per lasciare definitivamente coloro che lo avevano seguito e ascoltato. Eppure anche tra loro c'è chi dubita. Questo aspetto de-

bole e umano dei discepoli ci tranquillizza. La FEDE non è una risposta data una volta per tutte. E' una decisione libera che deve essere continuamente rinnovata. E il nostro cuore conosce i momenti del dubbio e dell'incredulità. Tutto questo il Signore lo sa e non lo giudica. Anzi, nonostante l'incredulità affida ai discepoli il grande compito di continuare tra gli uomini la sua opera: "Andate e ammaestrate tutte le genti".

Possiamo trarre da questo brano anche un altro insegnamento, proprio alla luce della festa che celebriamo. Gesù sta per tornare al Padre. Inizia il tempo della CHIESA, chiamata ad annunciare il messaggio della salvezza. E' come se Gesù dicesse: "Ora che non sarò più tra voi, è vostro compito mostrare la misericordia del Padre, come io l'ho fatta conoscere a voi. Non statevene qui fermi, tristi e nostalgici, ad attendere il mio ritorno, ma andate: avrete la forza del mio Signore e io sarò sempre con voi".

Gesù ripete queste parole anche a noi, oggi. E le dice alla sua Chiesa perché non sia comunità chiusa, ma aperta e missionaria, affinché ogni uomo possa conoscere l'amore di Dio.

- ✓ *Quali sono stati e quali sono i momenti della mia incredulità? Quali passi metto in atto per superarla?*
- ✓ *Quando intuisco qualcosa del grande mistero di Dio e della sua volontà, sono capace di comunicarlo anche agli altri? Desidero che anche altri ne siano fatti partecipi?*
- ✓ *Come la comunità cristiana in cui vivo è annunciatrice di salvezza?*

Oratio

Donami, Signore, la forza per essere annunciatore del tuo vangelo. Nei momenti della sfiducia e dell'incredulità ricordami che tu non ci lasci soli, ma sei sempre tra noi, tutti i giorni, fino al tuo ritorno.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunto

Nepi Francesco di anni 63

Avvisi

1. Mercoledì prossimo, 11 Maggio 2005, alle ore 21:00: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
2. Giovedì prossimo, 12 Maggio 2005, alle ore 21:00: Preghiera del Rosario nel campetto della Parrocchia, in preparazione alla festa della Madonna di Fatima. Alle ore 22:00 in Chiesa: Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica notturna (la chiesa rimarrà aperta tutta la notte).
3. Venerdì prossimo, 13 Maggio 2005: **Festa della Madonna di Fatima**. Alle ore 12:00: Supplica. Alle ore 17:00: Adorazione Eucaristica e alle ore 18:30: S. Messa. Alle ore 21:00: Processione con il seguente percorso: Via L. il Magnifico, Via Poliziano, tratto di Via Primo Maggio, Via Fratelli Rosselli, Via della Torre, Via Machiavelli, Via Guicciardini, Via Nomentana. Al termine della processione, in unione con il Santuario di Fatima, sarà celebrata la S. Messa.

LA VOCE DELLA DIOCESI

Sabato prossimo, 14 Maggio 2005, alle ore 21:00 nell'antica cattedrale di Vescovio: Veglia Diocesana di Pentecoste.

Venerdì 27 Maggio 2005 alle ore 20:00 si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore. Per le iscrizioni rivolgersi in ufficio parrocchiale.

Un po' di Galateo anche in Chiesa non guasta

Tre consigli e una contestazione

Parlate distintamente, in maniera da farvi capire senza fatica (il che, ovviamente, vale anche per il confessore).

Evitate le polemiche, che in quella sede assumerebbero un carattere particolarmente antipatico. Si potranno chiedere chiarimenti, se necessario; e discuterne con lealtà. Ma altrove.

Cercate di ricordare sempre che il confessore non va confuso con un distributore automatico di assoluzioni: da una parte dello sportello, cioè, una confusa ammissione di piccole o gravi infrazioni al codice morale; dall'altra, secondo una dinamica che ricorderebbe quella del gettone infilato nel *juke-box*, l'«io ti assolvo nel nome del Padre, ecc.».

Egli al contrario, ricopre l'ufficio di *giudice* e come tale deve valutare, ascoltando quanto viene spontaneamente ammesso, e informarsi su eventuali circostanze di fondo che possono modificare il senso della confessione-base.

E' *medico*, quindi talvolta si troverà costretto a versare qualche goccia di... disinfettante, che brucia ma scende benefico sulla ferita.

E' *maestro*, e perciò ha l'incarico d'insegnare o far riaffiorare certe fondamentali verità, in parte dimenticate, in parte deformate dalla prassi.

E' *padre* infine, e allora lasciate che lui vi dia un consiglio, che s'interessa al caso vostro e vi parli, da esperto del cuore umano,

delle cose che vi possano ricondurre alla serenità interiore.

Riassumendo, l'ideale per un facile e costruttivo dialogo sacramentale sarà che voi vi prepariate accuratamente attraverso l'esame di coscienza; poi esponete la vostra situazione con umile spontaneità e - se opportuno - con larghezza di particolari. I cattolici di certi paesi esteri ci danno dei punti in fatto di confessione assennata: la loro autoaccusa è lucida, procede spedita, senza impacci, senza contorsionismi, al punto da rendere superflua ogni ulteriore investigazione da parte del sacerdote.

«Confessarsi non è giocare a nascondino col prete. Se ti accorgi che il sacerdote non ti ha capito, devi spiegarti meglio» (*G. Zilli*) Contestazione. E quando fosse lui a mostrarsi precipitoso, intollerante, sbrigativo? Quando è lui a farvi far... peccati di impazienza? Ebbene, ricordatevi che anch'egli, pover'uomo, ha dentro di sé problemi suoi, preoccupazioni altrui assillanti e, magari, sulle spalle tre ore di archivio parrocchiale e tutto il resto che elencavo a proposito del prete atomizzato. In più concedetegli le attenuanti generiche di un'ulcera gastrica o dell'emicrania da affaticamento.

Una vicendevole comprensione non può guastare. Anche sotto il peso del potere spirituale e con la sua responsabilità di dover manovrare le chiavi del regno, l'«uomo di Dio» è e rimane un «figlio dell'uomo» come tutti noi.

Listino prezzi

«Quanto le devo, padre?»

Abbiamo captato la conclusione di una trattativa d'affari con un prete-operaio che, poniamo, vi ha rimesso in ordine la soffitta? Oppure, ipotesi ugualmente azzardata, il vostro parroco ha deciso di mettere in vendita a scopo di beneficenza le rose del giardino di canonica? No, si tratta di una semplice informazione - ma quanto poco delicata - che molti assumono in sacrestia prima o al termine della Messa. In Olanda, ad esempio, dove ogni cittadino che paga le tasse trova il modo di versare il proprio contributo anche per le spese di culto, questo non può accadere. Non c'è posto per il deprecabile equivoco di abbassare al livello di una qualunque mercanzia una realtà dal valore incalcolabile. Se non è difficile ammettere che l'esercizio decoroso del culto richieda un congruo bilancio consuntivo, non sono pochi ad essere convinti che ciascun sacerdote riceva chissà quali lautissime congrue da parte dello Stato: costoro dimenticano che la celebrazione quotidiana della Messa «retribuita» costituisce, per la massima parte del clero religioso «non in cura d'anime», l'unico o il principale titolo di sussistenza: introito che dovrà essere ulteriormente frazionato per solidarietà con i confratelli non ordinati *in sacris* (ossia non sacerdoti).

Si contribuisce alle necessità della Chiesa in tanti modi (compreso l'otto per mille delle offerte deducibili); e lo si fa anche con un'offerta in cambio della celebrazione della Messa. Sono maniere per sovvenire alle spese connesse all'ordinaria gestione del culto. Pensateci su, e può darsi che vi succeda meno di starvene a contrattare, a tirare sul prezzo, e soprattutto di informarvi esitanti: «Quanto costa, scusi, una Messa?»

«Una sola stilla di quel Sangue ha in sé tanto valore da poter liberare il mondo dal gravame dei suoi delitti»

San Tommaso D'Aquino
(segue)